



N°2 ANNO 17 16-09-07 PARMA-CAGLIARI

ULTRAS LIBERI

In questi giorni si fa un gran parlare di violenza negli stadi ma stavolta i protagonisti non sono gli ultras delle diverse squadre di calcio ma gli stessi "addetti ai lavori". Daspo a calciatori, allenatori e dirigenti? Come al solito gli opinionisti cadono nella banalità delle loro osservazioni: da una parte chi è favorevole perché "questi comportamenti rischiano di surriscaldare gli animi dei soliti esagitati" e dall'altra chi sostiene che vanno fatte delle distinzioni perché "ci sono comportamenti più o meno gravi". Ma facciamo un passo indietro. Domenica 26 agosto nel secondo tempo di Parma Catania i due allenatori si insultano a vicenda e la cosa si conclude con un calcio in culo di Baldini a Di Carlo. Nella seconda giornata durante Cagliari Juve, Zebina da uno schiaffo ad un fotografo. Da questi episodi si rende necessario lanciare l'allarme perché a pochi mesi dalla morte di Raciti vedere ancora episodi di violenza fa male al calcio.....si, ma a quale calcio? Probabilmente a quello fatto di miliardi, di diritti di immagine, di contratti con multinazionali e soprattutto di ipocrisia! Questi gesti nel calcio ci sono sempre stati e sempre ci saranno: c'erano quando si giocava da piccoli nelle serie minori, c'erano qualche anno fa quando Cantonà tirò un calcio volante ad uno spettatore, per non parlare dei più recenti Materazzi e Cirillo o la rissa di Valencia a fine partita o ancora tutte le risse che si verificano ogni domenica su diversi campi in categorie diverse. Se questi sono i veri problemi del calcio dove mettiamo i vari Galliani, stimatissimo da tutti per quello che ha fatto nel mondo del calcio, Moggi che va in trasmissioni televisive a dire che soffre di depressione per tutto quello che ha subito, il povero Carraro



BANDIERE E STRISCIONI IN PIAZZA GARIBALDI

che gli hanno dato una multa di 50.000 euro (con quello che prende avrà fatto fatica a pagarla) e Matarrese che con la sua esperienza è arrivato a rimettere in piedi la credibilità del pallone. Molta gente si è dimenticata di loro perché chi di dovere ci ha pensato bene a farlo ma noi no! Noi non li dimentichiamo così come non dimentichiamo chi ogni domenica va a firmare anziché venire allo stadio perché costretto da una legge incostituzionale che va a violare i diritti di ogni singolo cittadino. Il presidente del Palermo Maurizio Zamparini sul tema del Daspo ai calciatori ha dichiarato: "*Si corre il rischio di degenerazioni e magari di vietare lo stadio a qualcuno che ha commesso una stupidaggine*". Purtroppo è già così, almeno per noi tifosi. **Forse sarebbe più giusto dire che una legge di questo tipo non è mai giusta e non lo è per nessuno.** Se al posto di Baldini e Di Carlo o di Zebina ci fossero stati dei tifosi quali sarebbero state le pene? Perché i tifosi per molto meno, come può essere una bandiera o un fumogeno, rischiano molto di più? Perché non si parla mai del comportamento della polizia? Dovrebbe essere possibile identificare anche loro. Magari se qualcuno del calcio che conta subisse un provvedimento come la diffida le nostre non sarebbero solo voci isolate ed inascoltate come sempre; magari, cosa più probabile, si direbbe che è colpa degli ultras se i calciatori sono così violenti. Tanto ormai lo sappiamo che c'è chi pagherà anche per gli errori degli altri.....

MANON DIFFIDERETE MA LA NOSTRA FEDE!!!



La partita di Bergamo, ci ha fatto aprire gli occhi, tornare alla realtà a quella che è la nostra reale priorità, la lotta per la salvezza. Durante l'estate, qualcuno troppo presto si era illuso di poter finalmente dopo tre anni di sofferenze inumane, ambire a qualcosa di più che le tribolate salvezze degli ultimi campionati, ma la realtà è la solita, fatta di sofferenza, lotta e tanto cuore. Quel cuore che noi chiediamo alla squadra, ai dirigenti e tecnici, ma anche e soprattutto ai tifosi. A Bergamo, sinceramente eravamo in pochi, o meglio, mancavano quei tifosi che si professano tali solo in caso di presentazioni o serate di gala, ma che in trasferta non si vedono mai tranne che in qualcuna (vedi spareggi o finali). Il tifoso deve essere tifoso sempre, ovunque e comunque, deve liberarsi di quella puzza sotto il naso che troppe volte lo ha caratterizzato, c'è bisogno d'unità, voglia di tifare, farsi vedere, senza mai sottomettersi a queste assurde leggi che ci stanno stritolando. Non è dandogliela vinta che aiutiamo il calcio, ne tanto mano il "nostro" Parma, che ha sempre più bisogno della sua gente, del suo calore del dodicesimo uomo in campo. Per questo vi chiediamo di non sottrarvi alle vostre responsabilità di tifosi, di persone che amano quei fantastici colori giallogliu crociati. Detto ciò, ci fa enormemente piacere che sui nostri pullman c'erano un sacco di ragazzi nuovi, nuove facce, che crediamo e speriamo di avere sempre al nostro fianco, con la nostra mentalità ed il nostro entusiasmo. Anche senza i nostri mezzi con cui abitualmente tifiamo e sosteniamo la squadra, siamo riusciti a farci sentire, dimostrando il nostro immutato attaccamento ai colori, alle nostre idee e alla nostra mentalità... ultras sempre! Tra di noi poi, c'è stato il gradito ritorno di un diffidato speciale, per cui al di là del risultato sul campo, possiamo ritenerci soddisfatti e ci auguriamo di poterci migliorare nelle prossime trasferte, e partire da quella ci milano di sabato prossimo... esserci!!! L'ultimo pensiero di oggi, è per un ragazzo del gruppo, etichettato come un delinquente, senza essere prima regolarmente sentito e processato dalla giustizia e dai media locali, e sbattuto come un mostro in prima pagina. Probabilmente, potrà uscire da questa brutta storia a testa alta, grazie agli amici e alla propria caparbietà, ma come troppo spesso succede per chi frequenta e vive la curva, sembra essere un marchio di fabbrica. Un ulteriore forma d'accusa verso chi ha scelto di essere ultras, sette giorni su sette, libero di dire il proprio pensiero, esercitare un proprio diritto... tranne che per la legge, quella non è uguale per tutti!

ULTRAS PRIMA CONDANNATI DOPO PROCESSATI



PARMA-MESSINA 06/07 BOYS APPESO DI FRONTE ALLA CURVA NORD

30 ANNI ULTRAS

Per le prossime partite abbiamo deciso di riproporre la mostra narrante la storia dei BOYS, dal 1977 ai giorni nostri, su diversi pannelli sono esposte foto, fanzine, articoli e volantini, i muri della NORD ci racconteranno le emozioni vissute da tutti noi in questa CURVA al seguito dei Crociati. Sono diverse le foto di coreografie, di torciate, e con numerosi bandieroni che da 30 anni ci accompagnavano in numerose battaglie, in casa e in trasferta senza nessuna autorizzazione o richiesta insensata, sono tante le foto di mani alzate e cori accompagnati da megafono e tamburo. Potrete rivedere tutti gli striscioni appesi nella nostra Curva, striscioni con qualsiasi nome o scritta, striscioni nati dalla fantasia dei tifosi, senza che niente e nessuno imponesse "regole", che ci dicesse come e con cosa farlo. Ora stanno cercando di cambiare il nostro modo di tifare di vivere la curva, vogliono vietare tutto quello che vedete su questi pannelli, partite, momenti di vita che oramai sono parte integrante della storia della squadra della nostra città: è vietato esporre lo striscione BOYS, sono vietati i tamburi, sono vietati i megafoni, sono vietati bandieroni e coreografie. È stato deciso di riproporre la "mostra" per chi non fosse riuscito ad essere presente alla festa del trentennale, per chi si agita a vedere certe cose e per chi ha incominciato da poco a frequentare la Nord, per ricordare e fare conoscere a tutti com'è la storia degli ULTRAS della nostra città. Ma soprattutto vi vogliamo fare pensare, tutti ma proprio tutti quelli che vedranno la nostra mostra, farvi riflettere ancora una volta sull'ingiustizia di queste nuove norme (attenzione non è una legge che contestiamo noi, ma le arbitrarie norme dell'Osservatorio), di quanto sia evidente il loro fine, vendute come deterrente contro la violenza, ma tese ad eliminare il colore, il folclore ed il tifo che da più di 30 anni caratterizzano la nostra Curva e quelle di ogni altra città o paese Italiano, un IDEALE che ha affascinato e coinvolto migliaia di giovani.

VIVERE ULTRAS PER VIVERE

TORNELLI PERICOLOSI

Già prima della morte di Raciti sono state inserite norme, come i biglietti nominali, spacciate come norme contro i "violenti", per la sicurezza, anche se noi da subito non ci abbiamo visto chiaro, visto che con la violenza queste norme poco avevano a che fare. L'obiettivo, come abbiamo detto più volte, era ottenere i campionati Europei del 2012 e tutto quello collegato, e dopo Catania-Palermo ne abbiamo avuto la riprova. Con l'opinione pubblica dalla loro parte e la gente "stordita" da questa campagna mediatica, Governo e Lega Calcio, hanno varato norme su norme, tirato in ballo i modelli di mezza Europa, interpretandoli alla loro maniera ovviamente, e indicando il dito contro gli stadi scomodi! Euro 2012 uguale finanziamenti uguale stadi nuovi, vedi le speculazioni di Italia '90. Come per i biglietti nominali, le norme introdotte, a nostro giudizio, non andavano minimamente a colpire la violenza, come sbandierato, non essendo evidentemente quello il loro scopo. Facendo un esempio concreto: in che modo tornelli, transenne, biglietti nominali, restrizioni per le trasferte, o proibire striscioni e bandiere, impedirebbero a due tifoserie di scontrarsi fuori dallo stadio? Oltre che per Euro 2012, abbiamo così ribattezzato le norme "anti-tifoso" prima, creando solamente disagi ai tifosi appunto, e "anti-gruppi organizzati" poi, essendo le ultime trovate dell'Osservatorio mirate a colpire il tifo organizzato, gli Ultras. A dir la verità in pochi ci hanno ascoltato subito, la tragedia di Catania era ancora fresca, e dunque tutto era lecito e bisognava adeguarsi. Ma poi, chi più e chi meno, tutti hanno subito i disagi causati dalla nuova legge e soprattutto dalla libera interpretazione delle forze dell'ordine. L'esempio lampante è stata la trasferta di Chievo della scorsa stagione dove migliaia di tifosi crociati hanno subito perquisizioni affossanti, in diversi sono rimasti fuori dallo stadio, il tutto mentre a qualche decina di metri qualche balordo era libero di spaccare e derubare le macchine dei tifosi stessi. Al Tardini invece ci eravamo lasciati lo scorso anno con sciarpe, magliette e cinture sequestrate e abbiamo ripreso quest'anno con lunghe file causate dalla lentezza della perquisizione, dei tornelli e di quell'area di pre-filtraggio che riteniamo oltre che inutile, a dir poco ridicola, nonché, in caso di disordini, pericolosa. Prima col Catania e poi con la Juve in Coppia Italia centinaia di persone hanno atteso per lungo tempo in fila, finché qualcuno, esasperato, ha spostato le transenne per velocizzare l'accesso. Sempre con regolare biglietto, attraverso i tornelli e perquisizioni. Dunque ci chiediamo: che senso hanno queste transenne se invece che garantire l'ordine pubblico causano disagi, e addirittura l'intervento delle forze dell'ordine? Col Catania infatti non è successo nulla, con la Juve è stata accennata una carica della pula e i buttafuori, ops, gli steward si sono lanciati trascinando e alzando e tirando le transenne se vogliamo anche in maniera pericolosa, e le prossime volte? Si cercherà di usare la testa (tutti), o si militarizzerà la zona rendendo la situazione insostenibile!?!? Come si usa dire, chi vivrà vedrà, noi invitiamo i tifosi tutti a far valere i loro diritti e non farsi mettere i piedi in testa da nessuno.

LIBERO CITTADINO? NO, TIFOSO...

LETTERE AI BOYS

Ragazzi, domenica 26/08/2007 tutti NOI crociati abbiamo assistito alla lite scoppiata (non sugli spalti ne tanto meno fuori dallo stadio) sul nostro magnifico campo di calcio tra il "carissimo" Silvio Baldini ed il nostro allenatore Mimmo Di Carlo. La scena rivista in televisione sembrava da comiche anni 50, i programmi sportivi ci ridevano sopra basta andare su <http://video.libero.it/app/play?id=214d580970ef593c438f81709fcdde57>, Olivieri dichiara: "li per li mi sono messo a ridere" " i due hanno sbagliato" nella scala della violenza vengono prima altre situazioni". Ma la cosa più bella che ho letto è la dichiarazione di Baldini: "Mi scuso con tutti ma non con Di Carlo". "Chiedo scusa ai tifosi di Parma, non volevo dare un calcio a loro"!!!!!! Lasciando perdere i comizi sul fatto che loro devono dare buon esempio e balle varie, mi viene da dire che anche loro sono persone umane come noi, posso avere i loro sfoghi, possono anche scannarsi davanti alla televisione, pagandola come la hanno pagata i nostri fratelli DIFFIDATI. Perché loro non prendono la diffida? Perché non vengono denunciati e multati? Perché non vanno a firmare in questura? Perché loro no e noi si? (il caso Baldini non è ne il primo ne l'ultimo). Guardando la foto tra Baldini Vs Di Carlo e Parma Vs Juve ho immortalato due scene e mi chiedo: **QUALE CAZZO E' LA DIFFERENZA ????** stesso campo stesso stadio!

Grazie per l'attenzione, rispetto ai diffidati e lunga vita a BOYS !!



DUE PESI DUE MISURE

Onore ai diffidati,

del fatto che Baldini dovesse dare il buon esempio non me ne frega nulla, del fatto che allo stadio c'è chi paga con la diffida per una sciocchezza e c'è chi si prende la libertà di prendere a calci nel culo l'allenatore avversario o di schiaffeggiare i fotografi non rischiando nulla, quello da fastidio... io non sono un Ultras e di diffidati ne conosco pochi, ma sarei curioso di sapere quanto costano le spese legali di un ragazzo diffidato (che mediamente non naviga nell'oro) per fare un bel paragone coi 15.000 euro di multa presi da Baldini o chicchessia che guadagnano miliardi di vecchie lire, senza contare che questi personaggi torneranno nell'arco di un mese nel mondo del calcio, mentre un diffidato se riesce a tornare allo stadio ci mette degli anni... e poi si lamentano se si parla di repressioni e di 2 pesi 2 misure... porci!

ID

PARMA-CATANIA

Sono trascorsi circa tre mesi dall'ultima partita di campionato contro l'Empoli ed ecco il Parma ricominciare una nuova stagione in casa contro il Catania. È domenica 26 agosto e a differenza degli ultimi giorni caratterizzati da nuvole e pioggia il tempo ci riserva un caldo di piena estate. Ci ritroviamo in sede al solito orario, come sempre e dopo esserci raggruppati ci dirigiamo verso lo stadio abbastanza presto anche perché da una certa ora in poi non possono circolare mezzi intorno allo stadio e anche le zone per parcheggiare sono sempre meno visto le restrizioni che consentono ai soli residenti di parcheggiare alla domenica per tutta la durata del campionato (speriamo che questa non sia una mossa

che prelude la costruzione di parcheggi sotterranei allo stadio!!). Il preparitita scorre tranquillo e dopo aver bevuto e mangiato un boccone di pizza al nostro ritrovo davanti alla Curva notiamo che con il passare dei minuti le code per l'ingresso in nord aumentano sempre di più; a un quarto d'ora dall'inizio della partita la rimozione delle transenne da parte nostra provoca un acceleramento delle "procedure"... e così tutti riescono ad entrare in tempo. Una volta entrati notiamo che la curva è praticamente piena a differenza degli altri settori e si sente nell'aria la voglia di tifare per il parma; peccato che alla ripresa del campionato nulla sia cambiato in tema di norme e repressione e così lo striscione Boys non è esposto, le bandiere non sventolano più come un tempo ed i tamburi non ci fanno ballare la samba. Il tifo nel primo tempo è buono; la curva parte bene i cori sono possenti grazie anche allo sforzo che alcuni ragazzi del gruppo fanno nel lanciare i cori cercando di farsi sentire il più possibile (certo con un microfono o un megafono tutto sarebbe più semplice). Il Parma gioca abbastanza bene ma va in svantaggio dopo pochi minuti grazie ad un contropiede degli avversari; a differenza della passata stagione però, i crociati non si lasciano andare e con la spinta della curva nord riescono prima a pareggiare e poi a passare in vantaggio. Mentre ancora siamo presi nei festeggiamenti, a tempo ormai scaduto, subiamo il pareggio. Nel secondo tempo il Parma non riesce ad esprimersi al meglio e anche la curva risente della mancanza di emozioni cosa che non dovrebbe succedere; il momento più concitante è il calcio rifilato da Baldini a Di Carlo seguito poi in serata dal solito teatrino di perbenismo dei Mass media con la criminalizzazione di un gesto che "rischia di surriscaldare gli animi dei catanesi presenti" (???). E se i protagonisti fossero stati due tifosi? Le reazioni ma soprattutto le pene sarebbero state le stesse? Noi pensiamo di no e per questo facciamo partire il coro DIFFIDATELI. I Catanesi giunti a Parma dalla Sicilia in 100 circa si fanno sentire a tratti e danno idea di grande compattezza nel settore ospite con frequenti battimani. Gli altri Catanesi (quelli provenienti dalle regioni del nord Italia, più di un centinaio) si trovano mescolati insieme ai parmigiani in curva sud, divisi dalla solita fila di burattini con la pettorina gialla, per il solito divieto di vendita dei biglietti dei settori ospiti il giorno della partita. Questa norma, assieme al biglietto nominale che non ti permette il cambio di posto (figuriamoci di settore) tende di fatto a mescolare le due tifoserie. Adirittura poi la partita era stata segnalata con un rischio alto di disordini, anche se in passato non si sono mai verificati incidenti tra le due tifoserie, dall' Osservatorio sulle manifestazioni sportive e quindi "per la sicurezza dei tifosi e dell'ordine pubblico" si è rappresentata la stessa allucinante situazione della passata stagione: gli ospiti sparsi in due diversi settori dello stadio quando sarebbero stati comodamente in uno solo e quindi più facilmente controllabili: quando si parla di sicurezza..... Terminata la partita restiamo un po' sotto la curva e poi ci dirigiamo in sede dove incontriamo i nostri amici Diffidati costretti a stare lontano dal Parma. Il campionato è ricominciato e sarà lungo e pieno di trasferite a cominciare da domenica prossima a Bergamo dove dovremo essere in tanti a seguire il Parma, senza scordare che mercoledì c'è la coppa Italia e soprattutto la Juve con i suoi gobbi..... con il Parma nel bene e nel male!

DIFFIDATI CON NOI!



PARMA-JUVENTUS

C.I. MER. ORE 21:00

La Coppa Italia ci mette contro la Juventus, ritornata in Serie A dopo lo scandalo di **calcipoli**; gara molto sentita che ci fa tornare alla memoria le immagini di quel **6 gennaio**, quando gli ultras gialloblu scesero in campo reagendo all'invasione dei gobbi, fino a ricacciarli nel loro settore. Per quel giorno il Gruppo sta pagando ancora duramente: **11 diffidati**, ragazzi che purtroppo non sono al nostro fianco, al Tardini come in ogni stadio d' Italia, ma a firmare per aver dato prova d'audacia e fiera, per aver difeso la nostra Curva e il nostro amato Striscione. Oggi in Nord c'è però un gradito ritorno, torna il terz'ultimo dei ragazzi che hanno subito la diffida nella partita pre-campionato di **Carrara**. Dopo tre anni a firmare torna nella nostra Curva. Il pre-partita scorre velocemente. Con il passare dei minuti le code davanti alle biglietterie e ai tornelli si fanno sempre più lunghe. Finché diventano esagerate, quando ormai manca meno di un quarto d'ora all'inizio. La gente (finalmente!!) si spazientisce e fischia, questo basta a mettere in allarme i blu che, con chiaro intento provocatorio, sfoderano l'assetto antisommosa. Tornata la calma: come d'incanto le operazioni d'ingresso diventano improvvisamente più veloci, per l'ennesima volta ci chiediamo come mai il "metodo" veloce non sia stato adottato da subito ma solo dopo aver portato la gente all'esasperazione. Nonostante questo non tutti entrano in orario, alcuni addirittura, ancora in coda alla biglietteria quando ormai è passata la mezz'ora del primo tempo, desistono e tornano a casa abbastanza incazzati. Sembra chiaro a tutti, ormai, che **tornelli e biglietti nominali** non servano assolutamente a niente. Sono solo l'ennesima pagliacciata all'italiana, elaborata da politici incompetenti ed incapaci, per far contenta un'opinione pubblica disinformata colpevolmente dai media. Ma nessuna istituzione sembra interessarsi alle ingiustizie patite dai tifosi, come in questo caso, con centinaia di persone che hanno perso il primo tempo della partita (ma il biglietto lo hanno pagato per intero!). Entrati in Curva distribuiamo qualche Leone per fare un po' di colore, la nostra prestazione è subito ottima, siamo tutti molto carichi e poi di fronte (.. in realtà anche ai lati, tra tribuna e distinti!) ci sono i gobbi! Non è una sfida qualsiasi. Durante il primo tempo le squadre si equivalgono, alla lunga però i gialloblu faticano molto e prendono due gol. Accennano a una timida reazione ma poi sono trafitti per la terza volta. A fine partita applaudiamo i ragazzi. L'importante, per noi, non è il risultato ma che abbiano onorato la maglia, combattendo su ogni pallone per novanta minuti. Con noi in Nord erano presenti 4 ragazzi doriani, che salutiamo. Gli ultras della Juventus avevano gli striscioni Viking, Nucleo, Drughi e una bandiera dei Fighters e si sono fatti vedere con qualche battimani. Fuori dallo stadio non è successo niente, così ci siamo spostati in sede, per concludere la serata con due chiacchiere tra amici, in una genuina atmosfera che nessuna legge del cazzo potrà mai cancellare.

ULTRAS LIBERI



ATALANTA-PARMA

La nostra prima trasferta di campionato è a Bergamo, ed è una delle più abbordabili. Ci si trova verso le undici in sede, abbiamo due pullman, e con noi ci sono sei ragazzi dei Rangers Empoli. Tra chiacchiere e cori il viaggio scorre veloce, proviamo soprattutto le nuove canzoni per impararle a memoria ed

insegnarle a chi ancora non le conosce. Il viaggio è breve. Arrivati a Bergamo ci sono le solite volanti ad aspettarci, ci perquisiscono il pullman e ci scortano fino al parcheggio della curva sud. Appena scesi distribuiamo a tutti i ragazzi dei nostri pullman una bandierina tricolore bianco-giallo-blu. Ma le forze dell'ordine, non si sa per quale motivo, cercano d'impedirci l'ingresso ad alcune aste (tutte piccolissime). Dopo le nostre proteste i pulotti interrompono la pagliacciata. Le aste erano tutte uguali e tutte minuscole, per cui era illogico e palesemente ingiusto che ne impedissero l'ingresso ad alcune, senza neppure riuscire a fornirci la benché minima spiegazione. Dopo quasi 7 mesi di anonimato sulle ringhiere dei vari stadi in cui siamo stati, riusciamo a far entrare lo stendardo per il Tino, poi appeso sulla ringhiera davanti a noi. Sono quasi le 15, sta per iniziare la partita ed intorno a noi il vuoto; nel settore (allargato rispetto agli anni passati) non siamo più di duecento, se si considerano una ventina di ragazzi non di Parma arrivati a Bergamo con mezzi propri, potete quantificare da soli le presenze delle altre 3 organizzazioni di tifo della nostra città: due pullman fantasma di Coordinamento e Petitot, più due, forse tre, ragazzi del Settore. Una vera pietà! Sveglia gente! Per salvarsi i crociati avranno bisogno di più calore possibile sia in casa sia in trasferta. E' già ora di mettersi a TIFARE sul serio, abbiamo già sentito troppe cazzate, chi già si lamenta per la campagna acquisti ed il rendimento della squadra, chi voleva questa o quella maglia, tutti parlano, tutti criticano, tutti pretendono... i BOYS gli unici che tifano. Appena entrati cominciamo a cantare, partiamo bene con cori secchi e alziamo tutti le mani. Riusciamo a farci sentire e per i primi trenta minuti il tifo è costante e ben seguito, va leggermente calando verso la fine del primo tempo, ma rimaniamo costanti anche se il nostro Parma perde per 1-0. Nel secondo tempo cantiamo a lungo un nuovo coro, imparato con entusiasmo da molti presenti. Il Parma subisce un altro gol ma noi non molliamo e come abbiamo sempre fatto continuiamo a cantare e ad alzare le mani al cielo per Parma e per il Parma. Cantiamo anche per i diffidati e per i ragazzi di Empoli. Da parte bergamasca sono tanti i cori seguiti da tutta la curva, numerosi i bandieroni al vento che fanno veramente un bell'effetto anche perchè non si vedevano da parecchio tempo. La nord è colma di bandiere di ogni dimensione ma in balaustra nessuno striscione, anche in questa curva non vengono chieste autorizzazioni. La partita finisce, è un brutto e inconcludente Parma è sconfitto per 2-0. Pieghiamo il piccolo stendardo e le bandierine distribuite ad inizio partita, poi aspettiamo quasi mezz'ora che ci riaprano i cancelli per poter riprendere la via di casa, orgogliosi d'essere stati presenti, d'aver fatto quello che dovevamo fare, d'aver cantato per i crociati per 90 minuti. Prima di partire salutiamo i ragazzi dei BOYS arrivati macchina. Non hanno potuto parcheggiare i loro autoveicoli all'interno del parcheggio ospiti (desolatamente vuoto). I responsabili della sicurezza li hanno costretti a parcheggiare nelle vicinanze dello stadio, con tutti i rischi del caso. Un provvedimento GRAVISSIMO ma non nuovo, per altro coerente con il decreto **Melandri-Amato** che per scoraggiare la partecipazione alle trasferte (in favore delle pay-tv), rende più difficoltoso l'acquisto dei biglietti e, appunto, favorisce gli scontri tra le opposte fazioni. Ma se fosse successo qualche cosa, siamo sicuri, la colpa sarebbe stata comunque addossata integralmente ai tifosi. Riprendiamo la via di casa con la speranza di poter tornare presto a sventolare i nostri bandieroni, a suonare il nostro tamburo, a preparare coreografie, ad appendere (in casa e in trasferta) il nostro striscione. Vogliamo tornare a tifare liberamente, come abbiamo sempre fatto fino a sette mesi fa, come da più di trent'anni si usava fare negli stadi italiani.

ULTRAS LIBERI



TESSERAMENTO BOYS

La stagione, nostra e del Parma, è iniziata con la partenza per il ritiro, già da qualche settimana dunque, ma fra qualche giorno si comincerà a far sul serio, il Parma esordirà in campionato al Tardini contro il Catania, già una sfida "salvezza". Come da tradizione, con l'inizio "ufficiale" della stagione prende il via anche il tesseramento al nostro Gruppo, ai Boys Parma 1977, per la stagione 2007/2008. Vogliamo sprecare qualche riga per parlare della tessera. Quest'anno per il Gruppo c'è stata una ricorrenza speciale, il compimento dei 30 anni di attività, ed anche la tessera doveva rendere merito a questo traguardo. Non ci sarebbe bastato un foglio A4 per racchiudere 30 anni di storia, di immagini, di simboli, abbiamo perciò preferito la semplicità. Per dare il senso della continuità abbiamo affiancato due mezze foto, la prima trasferta dei Boys e una trasferta dei giorni nostri, che congiungendosi vanno a formare lo striscione con le due stelle, ed un motto chiaro e diretto: "Dal 1977... ultras!" Speriamo che il risultato piaccia a tutti quelli che vorranno aderire, a cui non sveliamo nient'altro però! Se prezzo, modalità, agevolazioni sono rimaste invariate, tesserarsi in questo momento ad un Gruppo Ultras come il nostro assume ancor più significato. Infatti, come diciamo da sempre, non basta la tessera per far parte dei Boys, e la tessera non dev'essere scelta per le piccole differenze di prezzo che facciamo per le trasferte, al contrario il voler aderire vuol dire appoggiare il Gruppo ed i suoi pensieri, le sue trent'ennali tradizioni, tutto ciò che i potenti del calcio, politici, e media vogliono eliminare. Tutto ciò che viene ostacolato dalle ultime norme anti-tifoso. Quando avrete la tessera in mano vi basterà guardare le foto, togliere mentalmente tutto quello che ci hanno vietato, e immaginare quanto possa essere triste il risultato! Niente bandiere, niente striscioni, ostacoli per le trasferte ecc ecc ecc Concludiamo la presentazione del tesseramento sottolineando che l'incasso sarà utilizzato per auto finanziamento, per coprire i costi della sede e mantenerla un centro di aggregazione, per abbassare il costo delle trasferte più lontane, e per organizzare il tifo per il nostro amato Parma Calcio. Ci si potrà tesserare al Tardini e in sede, quando aperta.

RIBELLATI, DIVENTA ULTRAS DIVENTA BOYS!



**TRASFERTE DI MILANO
PARTECIPATE TUTTI!!!!
TRASFERTE IN PULLMAN
ISCRIZIONI OGGI IN CURVA
IN SEDE MARTEDÌ E GIOVEDÌ**

**CRITICHE E CONSIGLI SONO SEMPRE BENE ACCETTI
OGNI MARTEDÌ RIUNIONE IN SEDE APERTA A
SCRIVETECI ALL'INDIRIZZO SEDE@BOYSPARMA1977.IT
VISITATE IL NOSTRO SITO BOYSPARMA1977.IT**

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA